

Ferito a New York Salman Rushdie autore de “I versetti satanici”

Aggredito e accoltellato a Chautauqua, nello Stato di New York durante una conferenza. Drammatica la sequenza che ha visto protagonista Salman Rushdie, 75 anni, nato in India, a Bombay, naturalizzato britannico, autore de "I versetti satanici", pubblicato nel 1988, che gli valse l'ostracismo e la condanna a morte da parte del regime iraniano, all'epoca dominato dalla figura di Khomeini. Il suo libro fu ritenuto allusivo a Maometto e di conseguenza un atto blasfemo dai Musulmani. Pur ferito, Rushdie è riuscito a scendere dal palco da solo. L'aggressore è stato arrestato.

La pubblicazione del libro provocò nel febbraio 1989 una fatwā di Khomeini che decretò la condanna a morte del suo autore, reo di bestemmia. Un privato cittadino offrì una taglia sulla testa dello scrittore, tollerata dal regime khomeinista. Lo scrittore riuscì a salvarsi rifugiandosi nel Regno Unito e vivendo sotto protezione. Il traduttore giapponese del romanzo, Hitoshi Igarashi, fu ucciso da emissari del regime iraniano[6][7], mentre il traduttore italiano, Ettore Capriolo fu accoltellato da un iraniano in casa sua, così come William Nygaard, l'editore della versione norvegese che fu ferito da colpi d'arma da fuoco. La fatwa è stata reiterata ancora il 17 febbraio 2008, in quanto "la condanna a morte dell'Imam Khomeini contro Salman Rushdie ha un significato storico per l'Islam e non è semplicemente una condanna a morte".¹

¹ https://it.wikipedia.org/wiki/Salman_Rushdie

Ayman al-Zawahiri, leader di al-Qaeda, è stato ucciso stanotte a Kabul, capitale dell'Afghanistan. Ad annunciare la notizia è stato il presidente degli Stati Uniti Joe Biden, che ha dato anche alcuni dettagli sull'operazione militare pianificata dalla Cia. Ayman al-Zawahiri è stato colpito da un attacco di missili Hellfire lanciato da un drone puntato su una "safe-house" dove alloggiava insieme alla famiglia. A quasi un anno dalla "resa" dell'Occidente (15 agosto) alle milizie talebane, tradizionali alleate dei qaedisti, gli Usa hanno eliminato quello che fu il braccio destro di Osama bin Laden e una delle menti dell'attacco alle torri gemelle a New York, l'11 settembre 2001.

Ciò dimostra che, nonostante una situazione internazionale a dir poco turbolenta, per usare un eufemismo, la lotta al terrorismo e all'organizzazione di al-Qaeda rimane centrale per Washington. Una lotta attraverso la quale si contrasta il regime talebano che ospita in Afghanistan numerosi affiliati. Per contro, il regime degli studenti coranici continua a sostenere di voler aderire all'accordo firmato con gli Stati Uniti nel 2020. Un'intesa con la quale i talebani avevano assicurato i vertici statunitensi che non avrebbero trasformato l'Afghanistan in un base permanente di missioni terroristiche verso l'estero.